

IMPIANTO FOTOVOLTAICO CON OPERE DI CONNESSIONE E PRODUZIONE IDROGENO

BIO3 PV HYDROGEN S.R.L.

POTENZA IMPIANTO 24,40 MW FV + 4,00 MW H₂ - COMUNE DI STATTE (TA)

Proponente

BIO3 PV HYDROGEN S.R.L.

VIA GIOVANNI BOVIO 84 - 76014 SPINAZZOLA (BT) - P.IVA: 08695720725 - PEC: bio3pvhydrogen@pec.it

Progettazione

Ing. Antonello Rutilio

VIA R. ZANDONAI 4 - 44124 - FERRARA (FE) - P.IVA: 00522150382 - PEC: incico@pec.it

Tel.: +39 0532 202613 - email: a.rutilio@incico.com

Collaboratori

Ing. Lorenzo Stocchino

VIA R. ZANDONAI 4 - 44124 - FERRARA (FE) - P.IVA: 00522150382 - PEC: incico@pec.it

Tel.: +39 0532 202613 - email: l.stocchino@incico.com

Coordinamento progettuale

Envidev Consulting s.r.l

CORSO VITTORIO EMANUELE II 287 - 00186 - ROMA (RM) - P.IVA: 01653460558 - PEC: envidev_csrl@pec.it

Tel.: +39 3666 376 932 - email: francesco@envidevconsulting.com

Titolo Elaborato

Relazione mitigazione impianto

LIVELLO PROGETTAZIONE	CODICE ELABORATO	FILE NAME	DATA
DEFINITIVO	PD_REL02	22ENV02_PD-REL02.00-Relazione mitigazione	12/10/23

Revisioni

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
0	OTTOBRE '23	EMISSIONE PER PERMITTING	LBO	LST	ARU



COMUNE DI STATTE (TA)
REGIONE PUGLIA



Relazione mitigazione impianto

INDICE

1. PREMESSA	1
2. UBICAZIONE E CARATTERISTICHE IMPIANTO	1
3. MITIGAZIONE IMPIANTO	2

1. PREMESSA

Il presente elaborato tecnico riguarda il progetto per un impianto fotovoltaico e opere connesse, associato alla proponente Società BIO3 PV HYDROGEN srl., con potenza impianto 24,60 MW da realizzarsi nel Comune di Statte in provincia di Taranto.

2. UBICAZIONE E CARATTERISTICHE IMPIANTO

L'impianto fotovoltaico in progetto, sarà realizzato interamente nel territorio del comune di Statte Provincia di Taranto, su terreni regolarmente censiti al catasto come da piano particellare riportato nel documento PD_REL17.

Il design di impianto ha tenuto conto delle superfici di terreno disponibile all'installazione del generatore fotovoltaico.

Rispetto all'agglomerato urbano della città, l'area di impianto è ubicata in un'area individuata nella zona periferica a Sud-Ovest dell'abitato della cittadina ad una distanza media di circa 3,00 km in linea d'aria dal suo centro.

LATITUDINE	40,543417
LONGITUDINE	17.176094
QUOTA s.l.m.	50/75 m
FOGLIO CATASTALE	vedi PD_REL17
PARTICELLE	vedi PD_REL17



Nell'immagine satellitare, si evince l'area occupata dal Generatore Fotovoltaico (24,6 MW), l'area destinata all'impianto di produzione di idrogeno verde per n° 2 elettrolizzatori da 2,00 MW (4,00 MW totali), l'area nella disponibilità del proponente utilizzata per innesto nuovi ulivi e l'elettrodotto a 36 kV in collegamento alla Stazione Elettrica (SE) come indicato nella Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG).

L'intero campo fotovoltaico si estenderà su una superficie di terreno a destinazione agricola (*seminativa, uliveto e pascolo*) nel territorio del comune di STATTE (TA).

Di seguito si riportano le caratteristiche principali per ciascun impianto:

SUPERFICIE RECINTATA COMPLESSIVA (Ha)	30,05
POTENZA NOMINALE AC (MWac)	23,40
POTENZA PICCO DC (MWdc)	24,60
POTENZA IMMISSIONE LIMITATA AC (kWac)	21,00
MODULI INSTALLATI	36.736
TOTALE STRINGHE INSTALLATE	1.312
NUMERO INVERTER DI STRINGA	109

3. MITIGAZIONE IMPIANTO

Una volta individuati i ricettori effettivamente interessati dagli effetti previsti, ed aver valutato la gravità di tali effetti, è possibile prevedere le opportune opere di mitigazione degli impatti, nonché mettere a punto tutti gli accorgimenti necessari per il migliore inserimento del progetto nel contesto visivo generale e contrastare l'effetto di degrado tendono ad assumere nel tempo.

In generale l'intervento previsto mira alla mitigazione degli impatti visivi dell'opera e degli impatti sul corridoio ecologico aiutando la circolazione della fauna e il rafforzamento della connessione ecologica grazie alle aperture progettate nella recinzione e alla messa in opera di alberature.

La scelta delle specie da utilizzare nella realizzazione degli interventi di mitigazione è avvenuta selezionando la vegetazione prevalentemente tra le specie autoctone locali che maggiormente si adattano alle condizioni climatiche ed alle caratteristiche dei suoli, garantendo una sufficiente percentuale di attecchimento.

La morfologia del terreno, pianeggiante, la presenza di viabilità interpoderali tipiche dell'area, la prossimità del fiume hanno suggerito una tipologia di filtro visivo costituita da un insieme di alberi di seconda grandezza ed arbusti, a creare una cortina che richiama quelle già esistenti nelle perimetrazioni dei grandi appezzamenti agricoli.

L'impiego degli arbusti all'interno di formazioni finalitate schermante risulta fondamentale per diversi motivi:

- sono idonei a formare barriere impenetrabili in quanto alcune specie sono spinose ed inoltre possono essere piantati molto vicini, creando delle vere e proprie recinzioni;
- possono essere associati in diversi modi, garantendo un vistoso effetto decorativo grazie a fiori e frutti di vario colore nelle diverse stagioni;
- sono in grado di offrire riparo e nutrimento (frutti) all'avifauna.

I principi generali adottati per la scelta delle specie sono riconducibili a:

- potenzialità fitoclimatiche dell'area;
- coerenza con la flora e la vegetazione locale,
- individuazione degli stadi seriali delle formazioni vegetali presenti;
- aumento della biodiversità locale; valore estetico naturalistico;







Lungo i confini per la funzione di mitigazione sarà piantumata una bordura perimetrale di uliveto con distanza tra gli alberi di 3,5 metri che possa creare una “parete” compatta già a partire dal terzo anno di impianto, quando le piante avranno raggiunto l’altezza di 3 metri. Le bordure olivetate, inoltre, consentiranno di avere continuità di contesto paesaggistico, oltre che raccordo, in quanto già nell’intorno si riscontra la consuetudine agronomica di costituire bordure olivetate per gli appezzamenti agricoli.

L'olivo “frangivento” utile per la mitigazione più comune in Italia è rappresentato dalla cultivar Cipressino.

L'impiego dell'olivo come barriera frangivento è una pratica molto antica, che consiste nell'utilizzare filari di questa varietà per proteggere un territorio generalmente privo di barriere, dai danni causati dal vento forte.



Le essenze che potranno essere impiegate tra un olivo e l’altro per il completamento dell’impianto arboreo-arbustivo con funzioni di mitigazione potranno essere scelte fra le seguenti:

 <p>Cornus Sanguinea</p>	 <p>Corylus Avellana</p>	 <p>Crataegus Pyracantha</p>
 <p>Prunus Spinosa</p>	 <p>Rhamnus Frangula</p>	 <p>Ligustrum Vulgaris</p>